

La progettazione e lo sviluppo delle competenze

**Progettazione e sviluppo di un curriculum
orientato a promuovere le fondamentali
competenze previste tramite i vari
insegnamenti**

*Riflessioni di
Michele Pellerrey*

Tre passaggi

1. Perché una programmazione curricolare per competenze: il caso della scrittura
2. Perché una programmazione curricolare per competenze: il caso del concetto di rapporto in matematica
3. Un quadro di riferimento generale

1. Perché occorre sviluppare una programmazione curricolare per competenze che integri continuità verticale e orizzontale: il caso della competenza nello scrivere

Tra le **competenze** di fine primo ciclo di istruzione:

«essere in grado di produrre testi di diversa tipologia e forma, coesi e coerenti, adeguati all'intenzione comunicativa e al destinatario, curati anche negli aspetti formali»

Tra i traguardi di competenza:

«Scrivere correttamente testi di diverso tipo (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario»

Cosa bisogna sapere (e saper usare) per poter produrre testi del tipo richiesto?

Non basta conoscere che cosa sanno, ma anche che cosa sanno fare con quello che sanno:

Sviluppano nel tempo un patrimonio conoscitivo di lessico, ortografia, morfologia, sintassi, logica, mondo esperienziale, concetti disciplinari, ...ma quanto sanno valorizzare quello che sanno per scrivere un testo decente, a esempio di natura descrittiva.

Esempio a fine ciclo:

«descrivi la tua camera da letto»

oppure

«descrivi quella ad Arles dipinta da Van Gogh»

oppure

«confronta la tua con quella di Van Gogh»

Con che colore rappresenti la luce?



Per raggiungere una competenza sufficiente nello scrivere il cammino è molto lungo.

A esempio per il **lessico**:

- è essenziale il lavoro che si fa nella scuola dell'infanzia (di tipo esperienziale);
- è essenziale il contributo di tutti gli insegnamenti (area linguistica, area storico-geografica, area matematico-scientifica, area espressiva, ecc.)
- è essenziale leggereecc.

Con l'aiuto dei vari insegnamenti non solo si arricchisce il lessico, ma lo si specializza.

Esempio: angolo nel linguaggio comune e in matematica e scienze.

Occorre favorire lo sviluppo delle differenti esperienze che diventano il riferimento per i diversi significati della stessa parola.

Aree di apprendimento	Competenza lessicale e concettuale	Organizzazione del testo	Competenza ortografica e grammaticale	Qualità estetica ed espressiva	Riassumere e rappresentare graficamente
Lingua madre e lingue straniere					
Artistico – espressiva: musica, arte e immagine, educazione fisica					
Storico-geografico-religiosa					
Matematico scientifico-tecnologica					

Occorre

dalla scuola dell'infanzia alla fine del primo ciclo e poi fino alla fine della secondaria superiore individuare le tappe e i traguardi che è necessario raggiungere per poter conquistare alla fine le competenze intese.

La programmazione curricolare esprime proprio la scelta che il docente o i docenti fanno per impostare un cammino che tiene conto degli studenti con cui hanno a che fare.

Un esempio di laboratorio continuo verticale per lo sviluppo delle competenza nello scrivere

Si tratta di progettare di un vero e proprio **laboratorio di scrittura**, almeno a partire dalla terza classe della scuola primaria (ma anche prima). L'attività del laboratorio potrebbe essere così sviluppata.

1) Una volta al mese ciascuno studente è impegnato nella stesura individuale in classe di un testo scritto di lunghezza proporzionale al livello scolastico. In un anno si dovrebbe prevedere la redazione di sei-otto testi di argomento differente, anche riferibili a discipline parallele e progettati in collaborazione con il docente di tali discipline.

2) L'argomento del testo viene comunicato almeno una settimana prima e gli studenti sono invitati a leggere e/o informarsi su tale argomento, individualmente o in gruppo. Per facilitare il lavoro possono essere suggeriti alcuni punti specifici di particolare interesse e fonti informative utili.

3) Uno o due giorni prima del lavoro di stesura del testo in classe, si dedica un po' di tempo (almeno un'ora) a raccogliere e discutere gli apporti dei singoli alunni (o dei gruppi) e a prospettare alcuni punti particolarmente significativi da prendere in considerazione.

4) Il testo poi redatto da ogni singolo studente viene dato a un compagno per essere esaminato e valutato mediante una griglia di lettura fornita dal docente, nella quale sono indicati gli aspetti da esaminare come correttezza ortografica, grammaticale, vocabolario, ecc. Il risultato di tale lavoro viene consegnato al suo autore per procedere, se ne è il caso, a un miglioramento del testo.

5) Il risultato di questo lavoro viene inserito nel portfolio di italiano del singolo studente, che ne rimane il responsabile principale sotto la guida del docente. Può essere il tradizionale quadernone di italiano.

6) Il portfolio di ogni studente viene periodicamente esaminato e valutato dal docente anche ai fini della valutazione della sua competenza nella scrittura, in particolare alla fine del primo quadrimestre e dell'anno (o del biennio).

7) Le valutazioni dei vari testi esaminati dovrebbero puntare su due possibili qualificazioni: il lavoro portato a termine si può ritenere accettabile; esso evidenzia alcuni miglioramenti che dovrebbero essere raggiunti quanto prima (indicando quelli più importanti e urgenti).

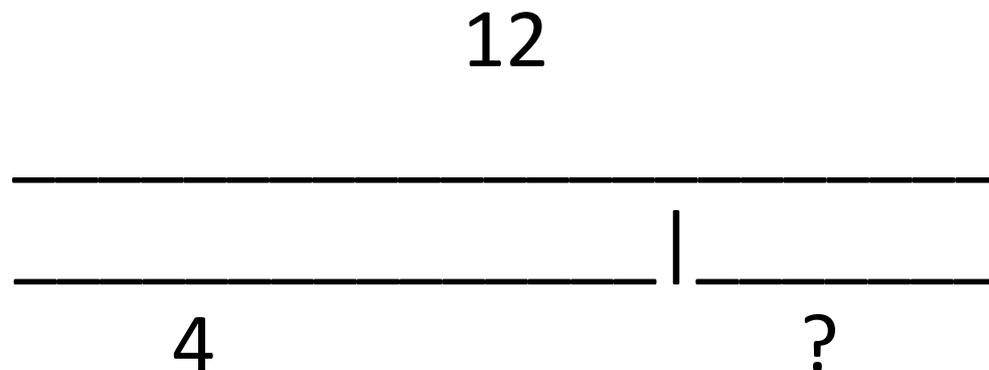
2. Perché occorre sviluppare una programmazione curricolare per competenze che integri continuità verticale e orizzontale: il caso della competenza matematica collegata al concetto di rapporto

La competenza nel saper valorizzare il concetto di **rapporto**, e quello di **proporzione collegato**, per interpretare situazioni di studio e di vita e risolvere problemi che ne emergono.

Anche in questo caso è un cammino lungo che si radica nella scuola dell'infanzia quando si confrontano piccole realtà numeriche o di forma.

Inizialmente confronto tra quantità sia numeriche, sia non numeriche (es. altezza)

Nel tempo cogliere la diversità tra differenza e rapporto, ma anche le diverse possibilità di trovare la differenza



Osservazione.

Il cammino suggerito per il concetto di **rapporto** vale anche per il più agevole cammino verso il concetto di **differenza**.

Non è solo questione di operazioni inverse: addizione-sottrazione; moltiplicazione-divisione, ma di consolidamento di **strumenti di pensiero fondamentali nella vita quotidiana e nelle varie discipline di studio.**

A esempio una delle questioni Invalsi era (2° elementare):

La mamma di Luca per fare 2 panini ha usato: 4 fette di pane, 2 fette di prosciutto cotto, 1 mozzarella.

Per fare 4 panini ha bisogno di:

..... fette di pane

..... fette di prosciutto cotto

..... mozzarelle

Eppure la centralità e l'uso diffuso di tale concetto emerge subito se si considerano **le molte forme attraverso cui può essere scritto:**

- come frazione: $\frac{3}{4}$
- come decimale: 0,75
- come percentuale: 75%
- come divisione: 3 : 4

Ma a sedici anni (o nelle vita) molti non sanno gestire tale concetto.

Nelle ultime elezioni svoltesi in un paese europeo è andato a votare il 70% degli aventi diritto al voto.

Di questi il 20% ha votato per il partito A.

Quale percentuale di aventi diritto al voto ha votato per il partito A?

Omesse: 2%

- A. 60% scelta dal 2,3 %
- B. 50% scelta dal 24,0 %
- C. 20% scelta dal 34,9 %
- D. 14% scelta dal 36,3 %

Per verificare più in profondità il livello di comprensione si può chiedere di trasformare il problema usando invece delle percentuali le frazioni e i decimali corrispondenti per poi risalire alle percentuali:

$$70\% = 7/10 = 0,7$$

$$20\% = 2/10 = 0,2$$

$$20\% \times 70\% = 7/10 \times 2/10 = 14/100 = 14\%$$

$$20\% \times 70\% = 0,7 \times 0,2 = 0,14 = 14\%$$

Anche in questo caso occorre strutturare un percorso curricolare progressivo:

- **verticale**: nell'individuare i traguardi o tappe fondamentali da conseguire negli anni per giungere a una comprensione adeguata collegata a un uso valido nell'interpretare le situazioni e risolvere le questioni connesse;
- **orizzontale**: nel senso allargare in ogni tappa l'ambito esperienziale applicativo, sia all'interno della matematica, sia soprattutto negli altri ambiti: scientifico e tecnologico, di vita quotidiana, artistico, storico- geografico, ecc.

Un concetto **astratto** deve poter fare riferimento
a un **multi concreto**.

Cioè le esperienze vissute e discusse negli anni
dalla scuola dell'infanzia in poi diventano la base
per una consapevolezza e rappresentazione
astratta di un concetto.

Scrittura dei numeri

Decimali

Misura

Ingrandimenti e impiccolimenti

Un passaggio ulteriore

La questione capacità-competenza è l'analogo del rapporto tra potenza e atto, tra la possibilità di ... e l'effettivo raggiungimento di

La **capacità** di uno studente è il suo stato di preparazione, cioè **la potenzialità che egli ha di poter imparare quanto gli viene proposto** (condizione necessaria ma non sufficiente).

Ma **senza l'azione del docente**, cioè il coinvolgimento in attività didattiche, **tali capacità non possono diventare competenze.**

Questo vale anche per la comprensione profonda, significativa, di quanto viene proposto. Quanto di nuovo viene presentato deve potersi collegare con quanto già possiede lo studente.

Cioè quanto già sa è la base su cui appoggiare quanto si propone di nuovo e quindi deve essere solido.

A esempio: quando si introducono in maniera formale rapporti e proporzioni lo studente deve già possedere un'ampia esperienza in merito.

Si può quindi parlare di un **movimento a spirale**.
Le varie tappe sono le conoscenze significative da possedere per poter poi procedere verso nuovi traguardi di conoscenza e quindi di competenza.

Le iniziali conoscenze e competenze tendono quindi ad **approfondirsi e allargarsi** nel corso di tutta l'esperienza scolastica e si devono aprire a un movimento di apprendimento permanente.

3. Un quadro di riferimento generale

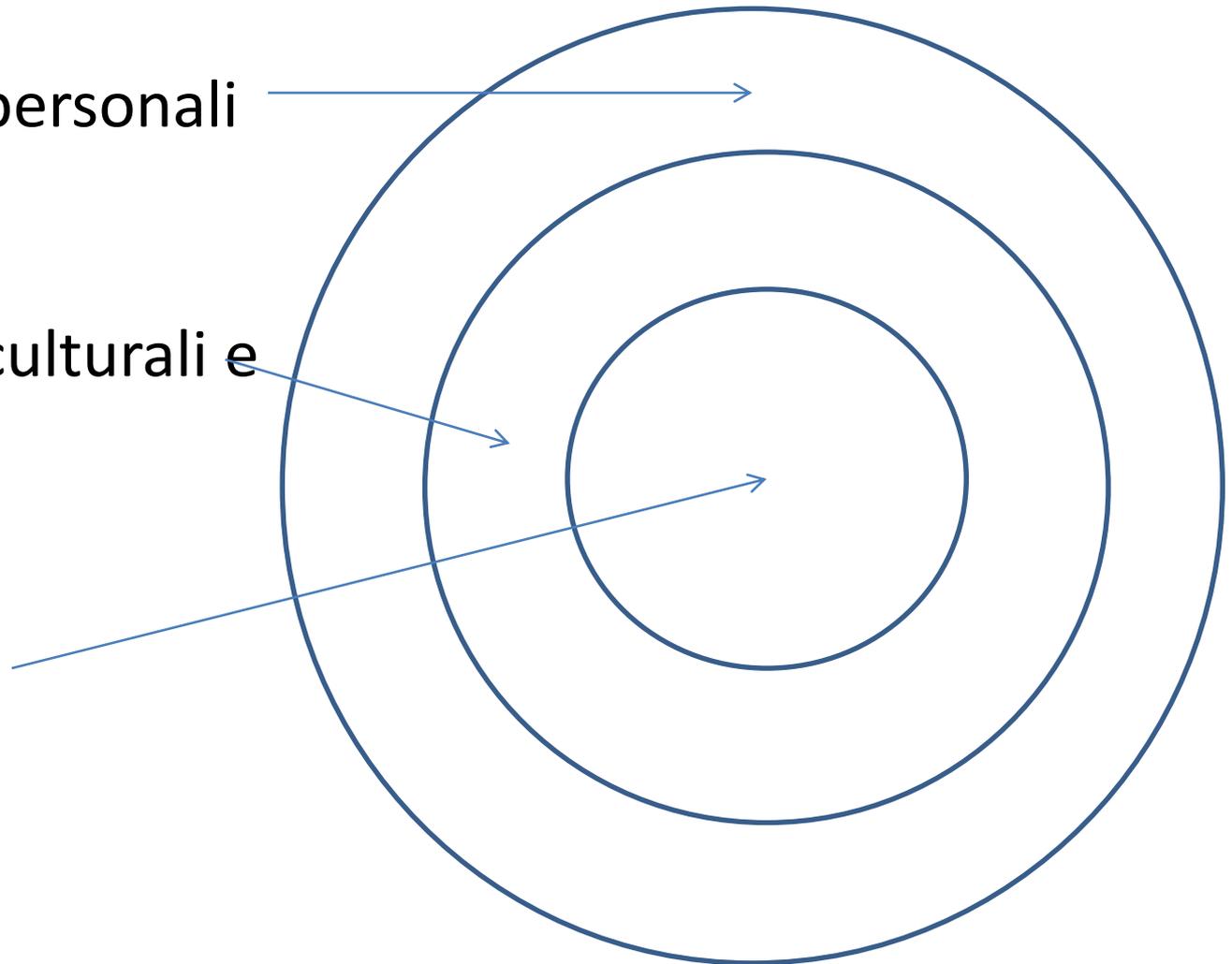
Nel mondo del lavoro sono sempre più richieste quelle che vengono definite **competenze personali (soft skills, o competenze trasversali)** e quelle che sono definite competenze culturali e tecnologiche generali (hard skills generiche). E si chiede che i percorsi di istruzione si impegnino a promuoverle.

Eccone un quadro derivato dalle attuali Indicazioni nazionali per il primo ciclo e per la scuola secondaria superiore.

Competenze personali

Competenze culturali e
tecnologiche

Competenze
strumentali



A livello più esterno e generale si possono collocare le competenze che permettono alla persona di crescere nella propria identità personale, culturale e professionale e di orientarsi nel mondo sociale, civile e lavorativo.

Il loro perseguimento dovrebbe informare tutta l'attività formativa e didattica, a tutti i livelli, secondo una prospettiva progressiva e sistematica.

Nella guida alla utilizzazione del modello di certificazione (e nel volume di Caro Petracca) si citano:

- autonomia (è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace?)
- relazione (interagisce con i compagni....)
- partecipazione (collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo?)
- responsabilità (rispetta
- flessibilità (reagisce
- consapevolezza (è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni?)

Tali competenze, dette anche trasversali, possono essere collegate allo sviluppo di quelle che sono denominate le principali **funzioni esecutive**, capacità di gestire se stessi nell'ambito cognitivo e affettivo, come controllo dell'**impulsività** (inibizione); controllo dell'**attenzione** (concentrazione), gestione dell'**ansietà**, gestione della **memoria di lavoro** (a es. problemi); **flessibilità** (nel cambiare obiettivi e modalità di lavoro).

Si tratta di **qualità personali** che si sviluppano proprio nel periodo che va dalla scuola dell'infanzia a quella primaria e secondaria di primo grado, e che costituiscono **la base dello sviluppo delle competenze richieste** per imparare, per ricordare, per valorizzare quello che si sa al fine di affrontare i vari compiti scolastici ed extrascolastici.

E in questo gioca un ruolo fondamentale la collaborazione tra scuola e famiglie.

A un livello più interno si possono considerare le competenze che radicano lo studente nella cultura, nella storia e nella geografia della propria terra, della propria nazione, dell'Europa e del mondo; quelle che favoriscono lo sviluppo e la valorizzazione delle forme espressive di sé e dei propri sentimenti, lo sviluppo armonico del proprio corpo e la cura della propria e altrui salute; quelle che l'aiutano a orientarsi nel mondo civile, sociale, professionale e religioso.

Infine vanno considerati interventi diretti allo sviluppo della padronanza di competenze che fanno da fondamento alle altre, quali condizioni di realizzazione.

Esempio: *Competenza nella comunicazione scritta.*

Per queste ultime competenze abbiamo visto che occorre prevedere un curriculum sistematico e progressivo.

La sfida del primo ciclo è promuovere queste complesso di competenze in maniera integrata a ben bilanciata come suggerisce il profilo finale del primo ciclo e la valutazione e certificazione richiesta dal modello in sperimentazione (e relativa guida).

Grazie